

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Delibera Collegio dei Docenti n.2 del 30 ottobre 2018
 Delibera Consiglio di Circolo n.1 del 6 novembre 2018

INDICE

IL P.T.O.F.- PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Gli elementi costitutivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
CAPITOLO I IL IV CIRCOLO "MATTEO MARI" SI PRESENTA
Breve presentazione
Analisi del contesto territoriale
Alunni frequentanti e Orario
Flessibilità organizzativa - Tempo scuola – AOF
La mission e la vision
Obiettivi di qualità
CAPITOLO II COMUNICAZIONE E TERRITORIO
Comunicazione esterna: rapporti scuola-famiglia
Comunicazione esterna: Rapporto scuola – Comune e Istituzioni e Associazioni locali e territoriali
Reti di scuole
Rete d'ambito e reti di scopo ai sensi della Legge n.107/2015
CAPITOLO III L'ORGANIZZAZIONE
Organigramma
Risorse Umane interne
Risorse strutturali
CAPITOLO IV IL MIGLIORAMENTO
CAPITOLO V LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE
Il Curricolo Verticale
Orientamento scolastico
Il Curricolo potenziato
CAPITOLO VI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
CAPITOLO VII LA VALUTAZIONE
Premessa
Le fasi della Valutazione degli apprendimenti
La Certificazione delle competenze e criteri di ammissione e non ammissione
Valutazione alunni con BES

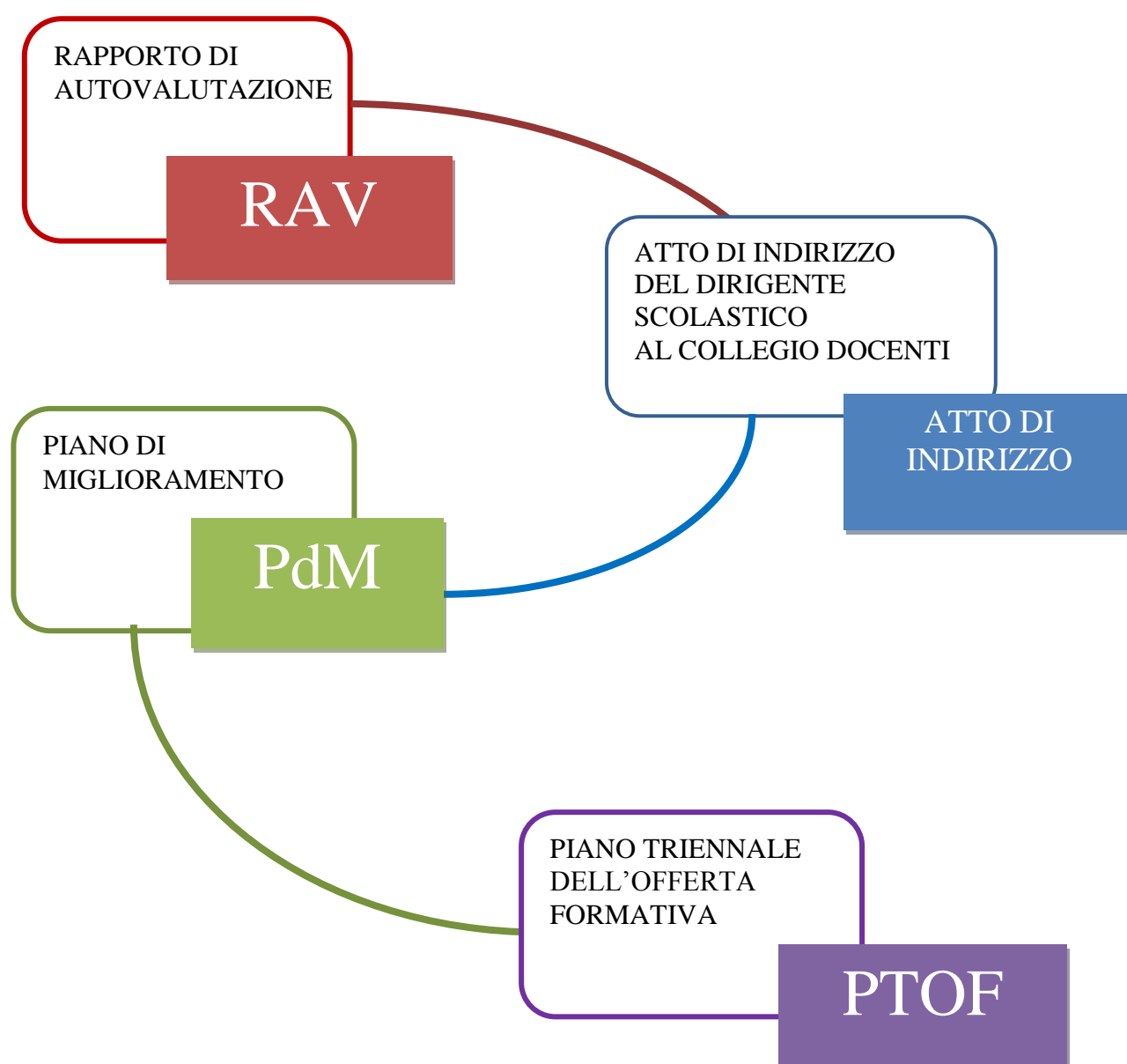
<p> Criteri per la valutazione del processo formativo Criteri di attribuzione del giudizio di comportamento CAPITOLO VIII L'INCLUSIVITA' E L'INTEGRAZIONE – IL PAI – LA QUALITA' DELL'INCLUSIONE CAPITOLO IX LA SICUREZZA CAPITOLO X LA PRIVACY CAPITOLO XI IL PIANO DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE CAPITOLO XII IL PIANO DELLE ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE CAPITOLO XIII FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE CAPITOLO XIV IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA CAPITOLO XV I REGOLAMENTI CAPITOLO XVI IL PIANO DIGITALE DELLA SCUOLA CAPITOLO XVII IL MONITORAGGIO, IL CONTROLLO, IL RIESAME E LA QUALITA' ALLEGATI 1. Patto di corresponsabilità 2. Funzionigramma 3. PDM - Piano di Miglioramento 4. Curricolo Verticale d'Istituto 5. Curricolo potenziato 6. Protocolli Accoglienza Alunni DA - LISACA 7. Protocollo Accoglienza Alunni DSA - LISACA 8. Protocollo Accoglienza Stranieri - LISACA 9. Protocollo Accoglienza Adottati 10. Piano della Formazione del personale docente </p>
--

IL PTOF

Il Piano triennale dell'offerta formativa (**P.T.O.F.**), è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le single scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. È elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi e le scelte di gestione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo e ed è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Elementi costitutivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola



CAPITOLO I

Il IV Circolo “Matteo Mari” si presenta



Breve presentazione

Il IV Circolo Didattico di Salerno, meglio conosciuto come scuola Matteo Mari, vanta una presenza cinquantennale in città, sempre caratterizzata da qualità dell'offerta formativa e capacità di offrire servizi integrativi alle famiglie concorrenziali a quelli offerti dal mercato privato.

Analisi del contesto territoriale

Il contesto socio-economico e culturale della Scuola è eterogeneo: a bambini provenienti da famiglie economicamente, socialmente e culturalmente svantaggiate si affiancano quelli provenienti da famiglie di liberi professionisti, di esponenti del mondo della cultura e di tutti i ceti sociali. Sono presenti alunni con cittadinanza non italiana per i quali sono predisposti piani d'inclusione e personalizzati.

La scuola è frequentata sia da alunni che abitano nel quartiere che da altri provenienti da diverse zone della città e provincia. Il suo bacino di utenza è costituito in prevalenza da famiglie attente al percorso formativo e culturale dei propri figli con conseguente alta aspettativa sulla qualità organizzativa e curricolare offerta dalla scuola.

Va sottolineato che la collocazione della scuola in un quartiere della città ben servito dai mezzi pubblici, e contiguo ad altre agenzie educative pubbliche e del privato sociale costi-

tuiscono, inoltre, un'opportunità per continuare l'impegno di ampliamento di un'offerta formativa capace di rispondere alle sfide educative dei nostri tempi.

Alunni frequentanti

Tempo antimeridiano	Scuola dell'Infanzia			Scuola Primaria		
	Ore Curricolo	N. sezioni	N. alunni	Ore Curricolo	N. classi	N. alunni
	25	6	130	29	20	441
tempo pieno	44	5	125	40	13	264
	Tot	11	255	Tot	33	704

ORARIO	<p>Scuola dell'Infanzia</p> <p>6 sezioni tempo antimeridiano: 8.30 – 12.40 (dal lunedì al sabato)</p> <p>5 sezioni tempo pieno: 8.30 – 16.20 (dal lunedì al venerdì) 8.30 – 12.40 (il sabato)</p> <p style="text-align: center;"><u>Servizi aggiuntivi</u></p> <p style="text-align: center;">pre- scuola 7.30 – 8.30 (entrata entro 8.15) post – scuola 12.40 – 13.20 flessibilità anticipo 13,10</p>
	<p>Scuola Primaria</p> <p>20 classi tempo antimeridiano: 8.30 – 13.30 (dal lunedì al venerdì) 8.30 – 12.30 (il sabato)</p> <p>13 classi tempo pieno: 8.30 – 16.30 (dal lunedì al venerdì)</p> <p style="text-align: center;"><u>Servizi aggiuntivi</u></p> <p style="text-align: center;">pre - scuola 7.30 – 8.30 (entrata entro 8.15)</p>

Flessibilità organizzativa - Tempo scuola – AOF	FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	ORGANIZZAZIONE E TEMPO SCUOLA E CATTEDRA DOCENTE	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
	Scuola dell'Infanzia		
	Contemporaneità dei docenti durante il servizio mensa flessibilità gruppi-classe aperti	<u>Tempo antimeridiano</u> 25 h.su 6 giorni a settimana <u>Tempo pieno</u> 44 h. su 6 giorni a settimana con mensa escluso il sabato *** Docente 25 h. settimanali	Per attuare in orario curriculare progetti specifici si può prevedere l'organizzazione di attività d'intersezione, organizzati per fasce di età.
Scuola Primaria			
Contemporaneità dei docenti e curricolo potenziato per: - gruppi classe - gruppi di livello - gruppi classe aperte - interventi singoli	<u>Tempo antimeridiano</u> 29 h.su 6 giorni a settimana <u>Tempo Pieno</u> 40 h su 5 giorni a settimana con mensa *** Docente 24 h. settimanali comprensivi di programmazioni	Prevede attività curricolari e pomeridiane extracurricolari rivolte al recupero, consolidamento, potenziamento, BES, attività alternative e valorizzazione delle discipline e di obiettivi trasversali, al fine di offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative e risponde alla finalità della prevenzione al disagio, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Sostituzione docenti assenti.	

MISSION DELL'ISTITUTO

Le finalità primarie della scuola si concretizzano nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire il “**sapere**”, il “**saper fare**”, il “**saper essere**”, il “**saper divenire**” attraverso lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza europea e nella perfetta concretizzazione dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- garantire i principi di equità ed inclusività con l’obiettivo di elevare la qualità degli apprendimenti **orientati ad una significativa ed equilibrata crescita personale e dell'intera comunità civile, sociale e culturale**;
- favorire il successo formativo di ciascuno e di tutti;
- creare ambienti di apprendimento significativi;
- valorizzare le diversità e le eccellenze;
- educare ai valori della convivenza civile e della cittadinanza europea;
- promuovere la consapevolezza del “*bene comune*” e della “*solidarietà*”;
- valorizzare le competenze professionali e il merito seguendo criteri di giustizia sociale.

VISION DELL'ISTITUTO

La vision è ciò che la Scuola vuole essere nel futuro, la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, la motivazione per orientarsi quando i percorsi sono complessi e difficili.

La Scuola si propone di incoraggiare e sostenere l'attuazione di buone prassi didattiche, per offrire la possibilità a ciascun alunno di conquistare le competenze chiave di cittadinanza, prima fra tutte quella di "Imparare ad imparare".

In tale direzione si pone particolare attenzione alla progettazione di attività laboratoriali, superando i limiti della lezione frontale, nel rispetto dei BES e del concetto di Scuola Inclusiva.

In uno slogan la vision della nostra Scuola è:

“Essere educazione per il cambiamento e promuovere cambiamento per l’educazione”

(Manifesto insegnanti del XXI sec.)

OBIETTIVI DI QUALITÀ'
Migliorare la qualità della scuola attraverso una maggiore consapevolezza e partecipazione del personale, degli studenti, delle famiglie e del territorio
Promuovere la cultura della qualità progettuale e operativa attraverso l'attenta analisi e il monitoraggio continuo dei processi formativi.
Promuovere e incentivare le eccellenze offrendo occasioni ed esperienze significative nei processi di apprendimento.
Utilizzare con efficacia ed efficienza le risorse disponibili aprendosi alle continue innovazioni tecnologiche.
Realizzare un percorso formativo in cui l'alunno sia soggetto di diritto alla cura, all'educazione, alla vita di relazione e protagonista attivo del percorso.
Creare occasioni ed opportunità di crescita culturale, umana, professionale ed etica per alunni, docenti, personale ATA, genitori e realtà territoriali.
Perseguire, in un clima sereno e disteso, la politica del "NOI" attraverso Collaborazione, Condivisione e Corresponsabilità

CAPITOLO II

COMUNICAZIONE E TERRITORIO

La relazione e il clima di lavoro fra il personale tutto e il rapporto con i genitori degli alunni sono fondamentalmente positivi ma suscettibili di ulteriori miglioramenti attraverso una intensificazione delle modalità e degli strumenti di comunicazione. Pertanto la scuola è consapevole che una rete di comunicazione interna ed esterna sia un fattore strategico da perseguire ed implementare perché:

- garantisce la massima informazione possibile ai destinatari del servizio educativo;
- favorisce la circolazione dell'informazione all'interno della scuola;
- documenta e rendiconta l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- consente di ottenere feedback dall'esterno;
- incentiva le collaborazioni scuola-territorio nell'organizzazione di spazi, ambienti di apprendimento, eventi, cerimonie, manifestazioni.

Comunicazione esterna - Rapporto scuola – famiglia

La scuola vuole creare un clima relazionale collaborativo con le famiglie perché solo attraverso le sinergie sviluppate d'intesa fra scuola e famiglia è possibile realizzare percorsi educativi di eccellenza nelle diverse dimensioni e garantire a tutti e ciascun alunno il pieno successo formativo. Pertanto la scuola si mette in gioco impegnandosi sempre nell'instaurare un dialogo costruttivo grazie all'ascolto attivo, al confronto ed alla ricerca di collaborazione con l'utenza.

La relazione comunicativa tra scuola e famiglia avviene attraverso:

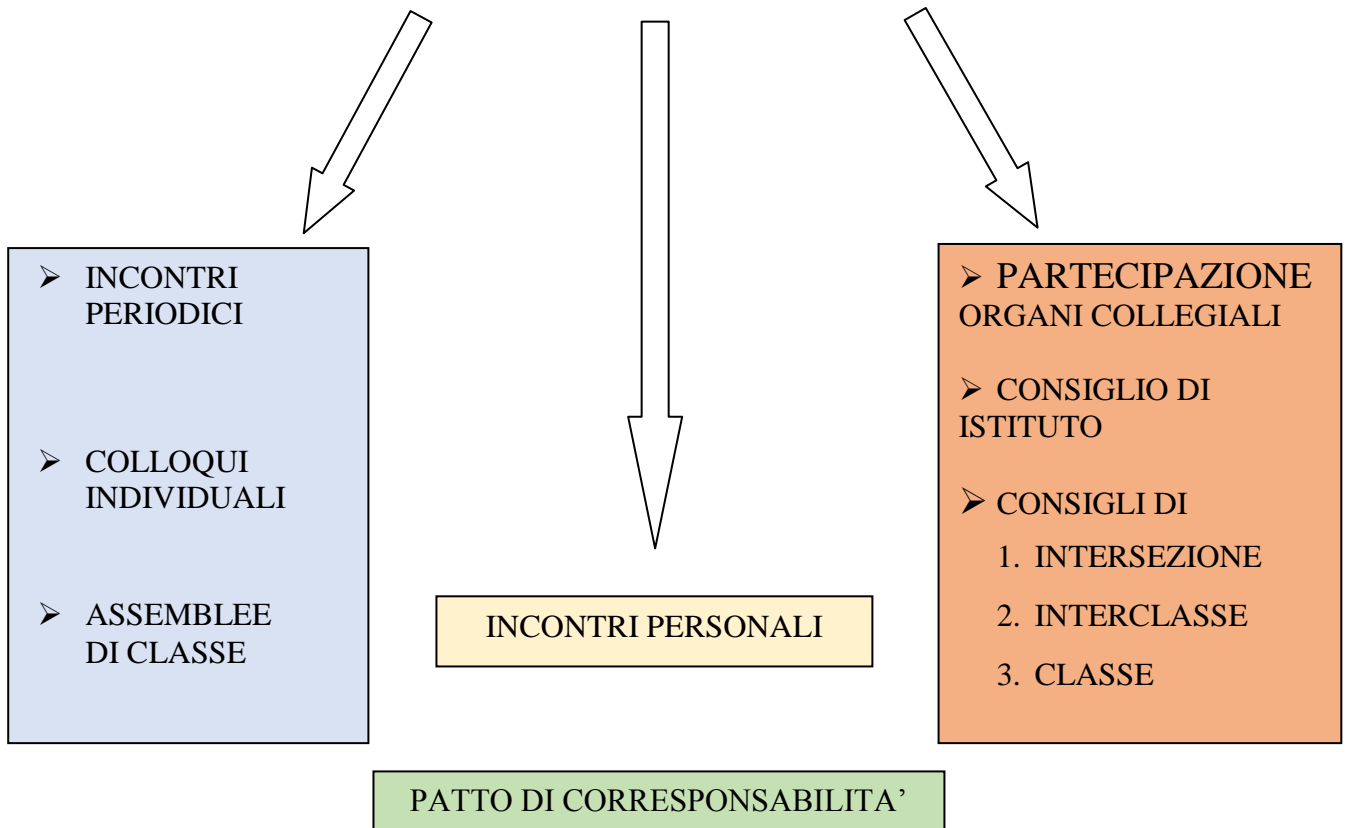
- Organi Collegiali;
- incontri scuola-famiglia;
- colloqui individuali negli orari di ricevimento (Primaria);
- incontri per la consegna del documento di valutazione quadrimestrale (Primaria).
- Assemblee di genitori
- Registro elettronico

Tutte le forme di comunicazione istituzionale comprese le convocazioni a riunioni, ad incontri/colloqui collettivi ed individuali con i docenti viene effettuata primariamente attraverso avvisi pubblicati sul Sito Web e si considerano notificati secondo la normativa sulla dematerializzazione. In caso di necessità, possono essere fatte anche attraverso avvisi cartacei e trascrizioni sul diario. La scuola ha anche una pagina facebook.

Uno strumento di FORTE SINERGIA è il **Patto di Corresponsabilità**, consultabile in allegato.

Rivisto nell'a.s. 2018/19, sarà periodicamente strumento di confronto e condivisione fra docenti, genitori ed alunni.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA



Comunicazione esterna - Rapporto Scuola-Territorio

La scuola per essere una “comunità attiva”, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie, la comunità locale, le organizzazioni di Terzo Settore” come previsto dalla L.107/2015 art. 1 co. 7 lett.m), interagisce con il territorio valorizzando nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio stesso e dalle organizzazioni pubbliche e del privato sociale su di esso operanti.

I rapporti fra l’Istituzione scolastica ed Enti locali, altre amministrazioni pubbliche e realtà del Terzo Settore hanno come obiettivo la massima collaborazione allo scopo di promuovere:

- un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e presumibilmente anche finanziarie che gli Enti locali e le amministrazioni possono mettere a disposizione della scuola sia in orario curriculare che extracurriculare;
- un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari curricolari per attività sportive, culturali e di interesse generale;
- un uso integrato delle strutture comunali da mettere a disposizione degli alunni;
- un’integrazione con l’offerta educativa di altri attori socio-istituzionali a partire dalla consapevolezza che *“per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”* (antico proverbio africano)

L’interazione con il Territorio si articola in diversi ambiti e le principali collaborazioni sono state schematizzate nella tabella successiva.

Scuole e Università	Enti locali e Amministrazioni Pubbliche	Terzo Settore
<ul style="list-style-type: none"> • Miur / U.S.R. Campania / Polo Qualità di Napoli • Università degli Studi di Salerno • Istituto “Santa Caterina - Amendola” • Liceo “Severi” • Istituto “Genovesi–Da Vinci” • Liceo “De Sanctis” • Liceo “Alfano I” • Istituto Alberghiero “Virtuoso” • I.C. “Alfano-Quasimodo” • I.C. “Barra” • I.C. “Giovanni Paolo II” • Scuola secondaria di primo grado “Monterisi” • C.T.I. Giovanni Paolo II • C.T.S. Calcedonia • Cambridge Center 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Salerno • Distretto Sanitario ASL SA3 • Questura • Guardia di Finanza • Polizia Municipale • ENPAB (Cassa dei Biologi) • Ordine degli psicologi • Tribunale dei minori • Associazione Nazionale dei Magistrati 	<ul style="list-style-type: none"> • Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo (BIMED) • Bimed St. Cecilia school of music • ASD. Canossa Basket • PDO Handball Salerno ASD • CONI • Ass.Saver Center • Unicef • Rotary Club Salerno Est • Lyon Club di Salerno • Fondazione Rachelina Ambrosini • Croce Rossa Italiana • Sezione di Salerno Protezione Civile • Sezione Comunale Lions Salerno • Sezione di Bellizzi Protezione Civile • Paideia Onlus • Ipotenusa Marina Onlus • A.D.S. Salerno • Gli Amici di Luca Onlus • Confindustria Salerno • Consorzio Cooperative sociali “Deltaplano” • “Telefono Azzurro” onlus di Salerno • Associazione di Promozione Sociale “APS Le Cirque” di Montecorvino Pugliano (SA)

Reti di scuole

L'Istituzione Scolastica aderisce alla rete promossa da diverse scuole di Salerno e provincia:

la Rete **Li.Sa.Ca.** (Liberi Saperi Campania) nata il 25 novembre 2015, con capofila l'IC "S. Tommaso D'Aquino", per promuovere la qualità e il miglioramento del servizio scolastico.

L'adesione alla rete costituisce un'opportunità per:

- ❖ favorire la collaborazione tra le scuole partecipanti alla Rete per la realizzazione di percorsi di ricerca-azione finalizzati a migliorare i processi di insegnamento-apprendimento;
- ❖ creare uno strumento di reciproco sostegno per la sperimentazione di progetti didattici innovativi e promuovere un confronto permanente.
- ❖ diffondere la cultura della Qualità nei sistemi delle scuole attraverso la rilevazione e diffusione delle best practice.

Rete d'Ambito e Reti di Scopo ai sensi della Legge 107/2015

L'art. 1 comma 70 e ss. della legge 107/2015 prevede per l'a.s. 2016/17 la costituzione di **reti d'ambito tra istituzioni scolastiche**, un'organizzazione sul territorio ed una nuova gestione delle risorse che valorizzerà maggiormente l'autonomia scolastica e promuoverà gli strumenti collaborativi.

A tal fine la scuola "*Matteo Mari*" ha aderito alla rete dell'ambito 23 con capofila l'Istituto S. Caterina da Siena Amendola. La sottoscrizione dell'accordo per l'istituzione della rete d'ambito rappresenta un momento fondamentale per la compiuta realizzazione della riforma del sistema scolastico attualmente in atto.

La Rete, in qualità di rappresentante delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come la formazione, ma anche, ad esempio, l'adozione di uniformi modelli e procedure, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica.

La Rete assume le decisioni attraverso la conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPITOLO III

L'ORGANIZZAZIONE

Organigramma



La descrizione del funzionigramma è consultabile in allegato.

Risorse Umane Interne

Le risorse umane della scuola sono così suddivise:

Organico dell'Autonomia							
N.docenti	Curricolari	Sostegno	Religione	Poten- ziamento	Totale	tempo indet.	tempo deter.
Infanzia	16	8	2	1	26	24	2
Primaria	53	18	3	6	80	78	2

Organico Personale Amministrativo e ATA

Assistenti Amministrativi	5
Collaboratori Scolastici	13 (di cui 2 a tempo determinato)

Risorse Strutturali

	Tipologia	Descrizione	Uso esclusivo	Uso condiviso con la Primaria
INFANZIA	n. 11 aule per attività didattiche	Collocate al piano rialzato sono arredate con tavoli, sedie, armadietti, scaffali vari	si	
	n. 6 servizi igienici	Collocati alle estremità dell'atrio di accesso della scuola a forma di L, sono suddivisi per femmine, maschi e docenti	si	
	n. 2 locali mensa	n. 1 piano terra n. 1 piano rialzato	si	si
PRIMARIA	n. 33 aule per attività didattiche	n. 16 al I° piano n. 17 al II° piano Un'aula è dotata di LIM	si	
	n. 1 laboratorio multimediale	II° piano È dotato di n. 12 postazioni PC	si	
	n. 12 Servizi igienici	n. 6 per ogni piano sono suddivisi per femmine, maschi e docenti. Al I° piano uno dei bagni ha l'accessibilità per i disabili	si	
	n. 2 aule di supporto	Collocate al I° Piano Spazi per attività ludico-espressive	si	
	Biblioteca	I° piano collocata in una struttura di legno antistante l'aula magna	si	
Spazi e attrezzature comuni	n. 1 Aula Magna	Arredata con sedie in posizione frontale ed una postazione dotata di LIM		si
	n. 2 Archivi	Collocati rispettivamente al I° e II° piano		si
	Spazio esterno per attività ludico-ricreative	Si accede dall'interno in tre diverse aree, tutte pavimentate e dotate di recinzione.		si
	Palestra	Collocata in edificio distaccato all'interno della recinzione scolastica		si
	Laboratorio psicomotricità	Collocato in edificio distaccato all'interno della recinzione scolastica, è dotato di scaffalature, giochi da tavolo, tappeti e attrezzi morbidi per i percorsi di psicomotricità		si

CAPITOLO IV

IL MIGLIORAMENTO

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV (Rapporto di Auto-Valutazione).

Il Piano di Miglioramento elaborato dalla scuola prevede interventi che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

Il DS e il Nucleo Interno di Valutazione devono:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale;

Il Piano di Miglioramento è consultabile in allegato.

CAPITOLO V

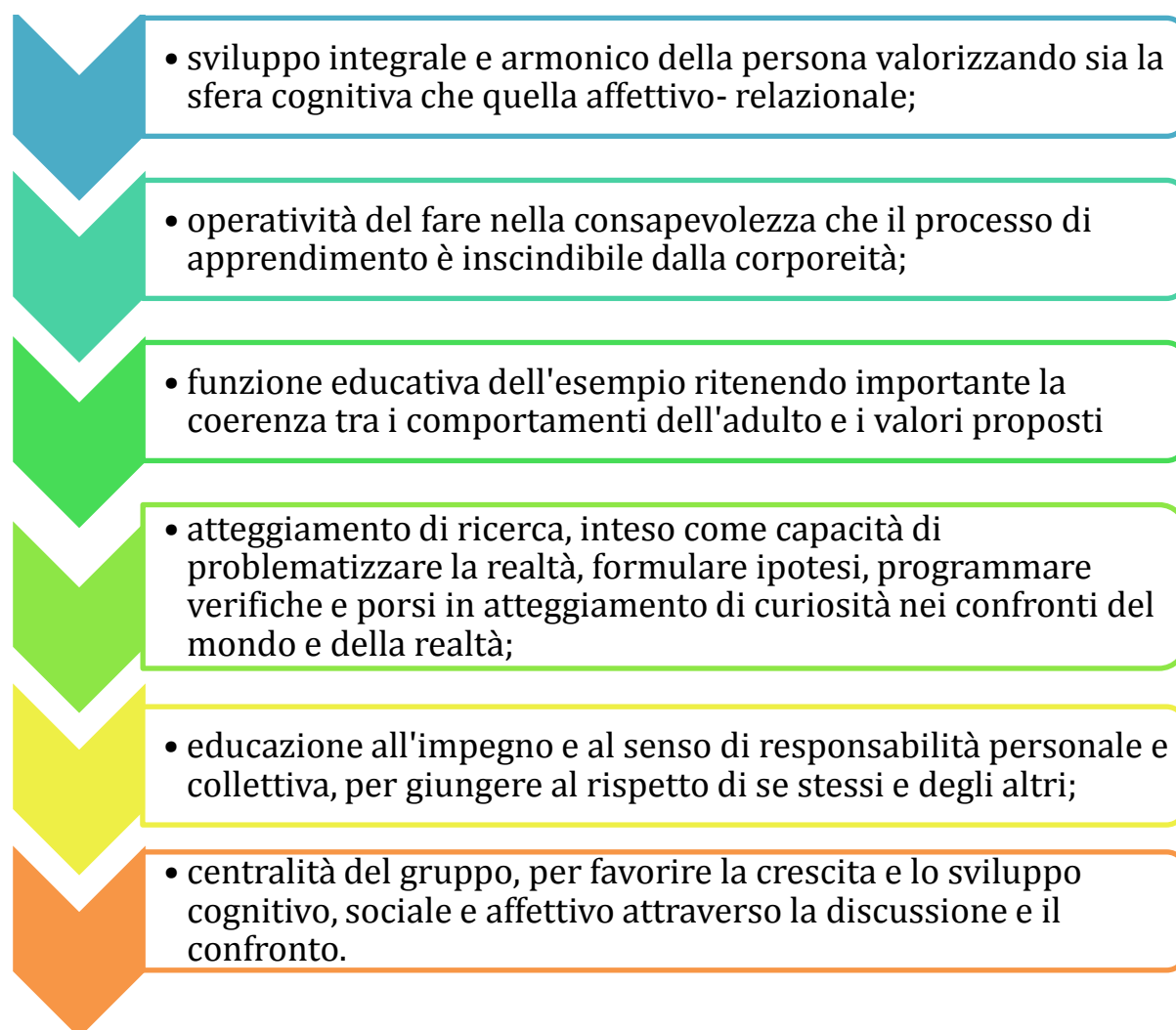
LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

II CURRICOLO VERTICALE

La Scuola si configura come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni allievo trova occasioni cognitive valide per lo sviluppo progressivo delle proprie capacità di autonomia, di relazione, di disponibilità alla critica e al dialogo, di studio individuale, spazi e tempi motivanti per lo sviluppo di conoscenze e competenze.

Tutte le attività mirano a garantire, nel compito unitario, la trasversalità degli interventi e l'interdisciplinarietà.

Nella scuola dell'Infanzia e Primaria la pratica educativa intende garantire il successo formativo di tutti gli alunni mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:



Il curriculum è espressione, quindi, del nostro modello di scuola, basato sui seguenti principi:

☉ **Continuità**

L'itinerario scolastico dai tre ai dieci anni della nostra scuola è progressivo e continuo pur abbracciando due tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e didattica.

☉ **Unitarietà**

Gli obiettivi di apprendimento, le abilità e le conoscenze sono strutturate in un unico percorso, che si concretizza nel curriculum verticale.

☉ **Inclusività**

La nostra scuola, in sinergia con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio, programma la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture straniere. Nella progettazione dell'offerta formativa particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali. Considera l'accoglienza e la diversità valori irrinunciabili per cui si impegna con specifiche strategie e percorsi personalizzati a garantire a ciascun alunno il successo formativo.

Nel curriculum verticale sono specificate le finalità, gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienze e delle discipline dei due ordini di scuola.

L'ambiente in cui la scuola opera è ricco di stimoli culturali, scientifici e tecnologici e la scuola è chiamata a rispondere prontamente alla rapida evoluzione dei tempi.

Pertanto non può limitarsi ad educare all' **APPRENDIMENTO** in modo rigido e settoriale ma insegnare **"IL SAPER STARE AL MONDO"** anche grazie ad una fattiva collaborazione con le famiglie.

I **progetti continuità** per il curriculum verticale sono descritti nel cap. VI "Ampliamento dell'Offerta Formativa".

L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali. Consapevoli di questi significati, i docenti referenti per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cercheranno soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Con l'orientamento scolastico si intende:

- ❖ Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini. Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- ❖ Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- ❖ Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.
- ❖ Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- ❖ Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- ❖ Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

I progetti di orientamento continuità con le scuole secondarie di I grado della città di Salerno prevedono spostamenti tra i locali della scuola e nelle pertinenze, presenza di allievi e docenti delle scuole di città per particolari attività, uscite didattiche, visite guidate, seminari, eventi e manifestazioni da effettuarsi nelle ore curricolari ma anche nelle ore pomeridiane extracurricolari a seconda delle esigenze organizzative. Prevedono altresì uscite degli alunni delle classi quinte per laboratori presso le scuole Secondarie di I grado della città.

IL CURRICOLO POTENZIATO

Il Curricolo del potenziamento si articola nelle seguenti attività destinate ad ampliare il curricolo d'Istituto con attività di recupero, potenziamento e valorizzazione trasversale alle competenze linguistiche e in raccordo con le discipline del curricolo:

- ❖ Attività prevista dalla Legge 107/2015 art. 1 comma 85. *“Il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza”*;
- ❖ Attività organizzative (CCNL 2018 art. 28, dlgs n.165/2001 art. 25co5, L.n.107/2015, art.1co83);
- ❖ Contemporaneità di carattere specialistico e metodologico curriculare (CCNL 2007 art. 28)
- ❖ Corsi di approfondimento curriculare;
- ❖ Attività extracurricolari di ampliamento dell'Offerta Formativa;
- ❖ Funzionamento scuola a 29h;
- ❖ Convivenza civile e galateo a mensa.
- ❖ Attività alternative alla Religione cattolica.

Il Curricolo Potenziato è coerente con quanto previsto dal Piano di Miglioramento allegato.

Le attività potranno essere rimodulate sulle esigenze che si verranno a creare nel triennio 2017/2019 e sono subordinate all'effettiva presenza dell'organico potenziato attribuito dal MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – Ufficio X Ambito territoriale di Salerno per un triennio. Si ricorda a tal proposito che secondo la norma vigente i docenti assegnati alle ore di curricolo potenziato non potranno essere sostituiti. Pertanto le attività curricolari ed extracurricolari del curricolo potenziato saranno sospese in caso di assenza a qualsiasi titolo del docente.

In allegato è consultabile la progettazione del curricolo potenziato.

CAPITOLO VI

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità attraverso cui si esplicano e declinano le linee distintive della nostra scuola (legge n.107/2015).

Esso illustra e rispecchia l'aspetto culturale, pedagogico, didattico, organizzativo, curricolare ed extracurricolare delle attività che si andranno a realizzare.

Le attività curriculari sono integrate con progetti e interventi educativi che completano e arricchiscono l'offerta formativa, offrono la possibilità di incontro con nuovi ambienti di apprendimento e costituiscono occasioni formative di apertura al territorio e alle sue risorse.

Gli obiettivi dell'ampliamento dell'offerta formativa mirano a:

- ❖ Promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola e Territorio;
- ❖ Favorire attività che favoriscano la continuità tra i diversi ordini di scuola ;
- ❖ Prevenire forme di disagio, dispersione, bullismo attraverso progetti mirati;
- ❖ Programmare attività motorie, musicali, linguistiche, espressive che permettano agli alunni di dare libera espressione alle attitudini personali .

AREA DI MIGLIORAMENTO	DESCRIZIONE PROGETTO	SEZIONI CLASSI COINVOLTE	RISORSE COINVOLTE	CURRICOLARE	EXTRACURRICOLARE
PDM AREE DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ambiente di apprendimento ✓ Curricolo, progettazione e valutazione 				
	Drammatizzazione	Primaria Classi quinte	Esperti Esterni	X	X
	"Filosofia per bambini" educazione alla cittadinanza attiva attraverso la filosofia	Primaria classi quinte TP	Liceo Statale "Alfano I" Salerno (Alternanza Scuola-Lavoro)	X	
	"La danza delle parole" Curricolo potenziato: Recupero, potenziamento e valorizzazione competenze in italiano	Primaria	Docenti	X	
	Azienda Favolosa	Classi quarte	Confindustria Salerno	X	
	Potenziamento della lettura e della scrittura (3 percorsi) prosecuzione	Primaria	Docenti di classe	X	
PROGETTO CONTINUITA'	Lingua latina	Classi quinte	Scuola Sec. Montebisi	X	
COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA	CLIL "Content and Language Integrated Learning"	Primaria	Docenti	X	
	e-Twinning	Primaria	Docenti Piattaforma e-Twinning	X	
	"Preparazione Cambridge"	Primaria classi quinte	Docenti specialisti/specializzati in		X

	Curricolo Potenziato	TN	Inglese		
COMPETENZE MATERIE SCIENTIFICHE MATEMATICHE TECNICHE E DIGITALI	Piantare "Ben- Essere"	Primaria	Ass. Paideia	X	
	"La danza dei numeri" Curricolo potenziato: Recupero, potenziamento e valorizzazione competenze in matematica	Primaria	Docenti	X	
	"Alberi in città"	Primaria	Unisa	X	
	"Tecnologie e strategie educativo- didattiche"	Infanzia	Unisa	X	
	Biologi nelle scuole	Primaria Classi terze	ENPAB	X	
	Progetti come da programma ASL a.s. 2018/19	Infanzia Primaria personale e genitori	ASL Salerno	X	
	Educazione ambientale	Infanzia Primaria	Docenti	X	
	"Coding let's go"	Infanzia Primaria	Docenti	X	
	"La nave Gelso- mina"	Primaria	Ass. Ipotenusa Marina Onlus	X	
	"Un sorriso per la vita"	Primaria classi quarte genitori	Lions Club Maurizio de Tilla	X	
	"Dinosauri in carne ed ossa"	Primaria classi terze	Ass. Toget	X uscita Cotoniere	
	"Roboticamente insieme"	Primaria	Docenti	X	
EVENTI	"Code-week"	Infanzia Primaria	Docenti	X	
	"A Scuola con il geologo"	Primaria classi quarte	Ordine dei geologi	X	
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Progetto Legalità	Primaria	Questura di Salerno	X	
	Legalità "Una giornata in Tribunale"	Primaria classi quinte con uscita al Tribunale	Associazione Nazionale Magistrati	X	X
	Rachelina Ambrosini	Primaria	Esperti esterni	X	
	Cyberbullismo	Primaria	Safer Centre	X	
	Educazione alla legalità economica	Primaria	Guardia di Finanza	X	
	Telefono Azzurro: Progetti di prevenzione al disagio minorile	Primaria classi terze e quarte	Esperti esterni Piano di zona ambito 55	X	
	Laboratori ludico espressivi	Infanzia Primaria	Docenti e Associazione di Promozione Sociale "APS Le Cirque"	X	X

	Progetti Inclusione come da programma a.s. 2018/19	Infanzia Primaria	Coop. Sociale "Il Deltaplano"	X	
	"I colori della solidarietà"	Primaria	Docenti	X	
	Sezione Primavera	Infanzia	Docenti infanzia educatrici nido Pastorano	X	
	"Continuità 1..2..3"	Infanzia Primaria classi prime	Docenti	X	
	Progetto di Assistenza educativa	Infanzia Primaria	Comune di Salerno	X	
	Cittadinanza e costituzione: "Inventiamo una legge"- "Parlawiki"	Primaria classi quinte	MIUR	X	
	Inventiamo una banconota	Primaria	Banca d'Italia	X	
	"A scuola sono al sicuro" (inclusa formazione primo soccorso per alunni)	Primaria	Protezione Civile di Salerno Protezione Civile di Bellizzi	X	
	"Sight for kids"	Infanzia 5 anni Primaria classi prime	Lions Club International Foundation	X	
	"Strada sicura" Educazione Stradale	Primaria	Polizia Stradale- Ministero dei Trasporti	X	
	Uso Fuochi d'artificio a Natale	Primaria	Protezione Civile di Bellizzi	X	
EVENTI	Gli amici di Luca	Infanzia Primaria	Ass. Gli Amici di Luca	X	
	Settimana della gentilezza	Infanzia Primaria	Docenti	X	
	Settimana Benessere psicologico	Infanzia e Primaria	Docenti	X	
	"Libriamoci"	Primaria	Docenti	X	
COMPETENZE SPORTIVE	Pallamano@scuola	Primaria-classi III	PDO SA FGH - CSS	X	
	Sport di Classe	Classi IV-V	Miur-Coni - CSS	X	
	Minibasket	Primaria-classi I e II	Canossa Basket – SA - CSS	X	
	A scuola di Scherma	Primaria	Club Scherma Salerno - CSS	X	
ESPRESSIONE CULTURALE	"A scuola di armonia"	Primaria Classi ID, VA e VB	Docenti	X	
	"Musica Maestro!" Curricolo Potenziato	Primaria Classi prime	Docenti	X	X manifestazioni ed eventi con genitori
	"Il mare è vita"	Infanzia 5 anni	Docenti	X	

	<i>"Con la musica per l'Europa"</i>	Classi quarte TP	Liceo "Alfano I" Salerno (Alternanza scuola lavoro)	X	
PROGETTI CONTINUITA'	<i>"Un abbraccio musicale"</i> Continuità	Classi quinte (continuità)	I.C. "Barra"	X	
	Conosciamo gli strumenti musicali	Classi quinte (continuità)	Scuola "Monterisi"	X	
	Orientamento Sec.I grado	Classi quinte (continuità)	Sec.I Grado "Giovanni paolo II" e "Calcedonia"	X	
CUOLA TERRITORIO	Pre-scuola	Infanzia Primaria	Docenti		X
	Post-scuola	Infanzia	Docenti		X
	<i>"Il magico mondo di Babbo Natale"</i>	Infanzia (Primaria visita)	Docenti, Orchestra "Monterisi"	X	
EVENTI	Open day	Infanzia e Primaria	Docenti	X	
	Diploma day	Infanzia e Primaria	Docenti	X	
	Consegna Certificazioni Cambridge	Primaria	Rettore Università di Cambridge o suo delegato, Genitori	X	X

CERTIFICAZIONI

COMPETENZE	TIPOLOGIA	DESTINATARI	RISORSE	C	E
LINGUA STRANIERA	Cambridge	Primaria e territorio	Cambridge School Salerno		X
MUSICALI	Performing arts ensemble	Primaria	St. Cecilia –School of Music – Bimed		X
INFORMATICHE	Eipass	Personale-utenza esterna	Bimed		
	Eipass Junior	Primaria	Bimed		X

Gare e concorsi

Secondo proposte che man mano perverranno. Autorizzazione del Dirigente.

Dove non specificato, progetti ed attività includono attività in aule, in aule diverse dalla propria, nelle pertinenze della scuola, fuori dall'aula, sul territorio. Includono, altresì, partecipazioni ad eventi, manifestazioni, premiazioni, celebrazioni intermedie e finali, concorsi e giornate mon-

diali a tema (autismo, alimentazione, Shoah, ecc) con il supporto degli alunni, dei docenti e delle famiglie.

Inoltre, gli alunni aiuteranno i compagni dell'ordine inferiore o dello stesso ordine in attività di tutoring, peer education, in un'ottica di condivisione e cooperazione, per cui alcune attività prevedono spostamenti degli alunni da classe a classe, nelle pertinenze, sul territorio.

Nell'ottica dell'apertura al territorio, i progetti, anche dove non specificato, prevedono la partecipazione dei genitori, delle famiglie che oltre ad assistere alle performance degli alunni, prenderanno parte ai progetti con loro specifiche competenze, laddove invitati dai docenti.

I progetti prevedono anche di ospitare alunni e docenti di altre scuole della città per attività specifiche (es. coro Monterisi, Barra).

CAPITOLO VII

LA VALUTAZIONE

Premessa

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Normativa di riferimento:

- Legge 13 luglio n.107 /2015
- D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62
- D.M. 3 ottobre 2017 n. 742
- Circolare MIUR 10 ottobre 2017 n. 1865

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa proposta dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dal collegio dei docenti ed inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento degli alunni si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto nel Patto educativo di corresponsabilità e nel Regolamento previsto dalla scuola. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per agevolare i rapporti scuola – famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti relativamente alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.

La Comunicazione delle valutazioni alle famiglie avviene attraverso:

- colloqui individuali
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori
- documento di valutazione

Le Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione coinvolge i singoli docenti, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti e si snoda in varie fasi in quanto avviene in momenti diversi e con specifiche finalità.

Valutazione da parte del docente

- Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, per individuare le competenze d'ingresso in continuità con la scuola dell'infanzia, in riferimento alle classi prime. Per conoscere le competenze relative ai livelli di partenza degli alunni di tutte le altre classi e calibrare una progettazione educativa finalizzata all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza e al conseguimento dei traguardi disciplinari che tenga conto dei bisogni emersi (**valutazione diagnostica**).
- Durante la realizzazione dei percorsi didattici, per verificare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento ed apportare eventuali interventi di correzione e miglioramento (**valutazione formativa in itinere**).
- Verifiche bimestrali in sede di programmazione, al termine di ciascuna Unità di Apprendimento.
- Al termine di ciascun percorso didattico, per valutare i risultati di apprendimento realizzati da ciascun alunno (**valutazione sommativa**).

Valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento ed è integrata dalla descrizione del processo formativo in termini di progresso nello sviluppo culturale, personale e sociale.

I docenti incaricati dell'insegnamento dalla religione cattolica e di attività alternative a tale insegnamento, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti che svolgono attività di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi ai fini della valutazione. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ex art. 1 della legge 169/2008. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il **Collegio dei docenti**:

- delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF
- esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento
- definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.

Valutazione esterna

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua annualmente rilevazioni nazionali sugli apprendimenti in italiano e matematica per le classi seconde e quinte della scuola primaria in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Limitatamente alle classi quinte, viene effettuata anche la rilevazione di inglese attraverso la predisposizione di prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto.

Criteri di ammissione alla classe successiva:

- **ammissione** anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In tal caso, nell'ambito dell'autonomia didattica e

organizzativa, verranno promosse specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

- **non ammissione** se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Il Collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.

La Certificazione delle competenze

L'atto conclusivo della valutazione è la certificazione delle competenze, redatta in sede di scrutinio, che stabilisce i livelli di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla normativa vigente al termine della scuola primaria.

La scuola adotta il modello ministeriale previsto dal D.M. 742/17.

Modalità e strumenti

- verifiche elaborate dal singolo docente
- prove di ingresso parallele per le classi prime finalizzate alla valutazione delle competenze di ingresso in continuità con la scuola primaria e di accertamento per le classi successive su conoscenze ed abilità legate all'italiano e alla matematica. I risultati delle prove, opportunamente tabulati ed analizzati, costituiscono insieme alle osservazioni sistematiche dei docenti, una base per la rilevazione dei livelli di partenza
- prove parallele intermedie e finali per tutte le classi su conoscenze e abilità disciplinari (italiano – matematica)
- prove finali mirate alla valutazione dei livelli di raggiungimento delle competenze chiave per la compilazione della certificazione delle competenze (classe quinta)
- certificato delle competenze per gli alunni della classe quinta.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e le successive Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011), invitano i Docenti a riappropriarsi della propria professionalità e competenza didattica per svolgere quello che da sempre caratterizza il ruolo dell'insegnante in una scuola democratica: garantire il successo formativo dei propri alunni, così da rendere tutti gli allievi competenti nell'agire pratico della vita quotidiana e fare in modo che ciascuno sia capace di dare il proprio significativo contributo allo sviluppo ed al progresso scientifico e umano della società in cui vive. Per poter assolvere questo compito in maniera realmente efficace, le suddette Linee guida evidenziano l'importanza fondamentale che un attento processo di valutazione assume nel lavoro di elaborazione dei percorsi didattici da attivare con gli alunni che mostrano difficoltà di vario genere in ambito scolastico:

“Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta di capire se e quale tipo di didattica e di supporto sarebbero necessari” (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, 4.2.1).

Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”- Indicazioni operative ; si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. (circ. ministeriale n.8 del 6/3/2013).

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o di-

sturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse” (circ. ministeriale n.8 del 6/3/2013).

La Direttiva, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Tutti gli ordini di scuola sono importanti per l'individuazione e il riconoscimento dei BES, anche se, per quanto riguarda i disturbi specifici dell'apprendimento, essi potranno venire diagnosticati con certezza ed essere certificati solo al termine della classe seconda. In particolare alla Scuola dell'Infanzia la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 affida l'importante compito di “...*identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio...*” (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, 4.1), mentre ai Docenti che seguiranno si richiede un percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il processo valutativo, quindi, assume un ruolo fondamentale nella fase iniziale, con valore diagnostico e preventivo, nei periodi intermedi, per la continua rimodulazione del percorso educativo, e nella fase finale, quando si tratta di andare a verificare gli esiti di quanto è stato realizzato nel corso delle attività didattiche.

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 definisce i criteri dei quali tener conto per la predisposizione delle prove di verifica intermedie e finali per alunni con DSA:

“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria” (Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, art.6, comma 2).

Per tutti gli alunni BES, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni

In ottemperanza a queste disposizioni si definiscono i seguenti criteri per la predisposizione delle verifiche per gli alunni con DSA.

- Realizzare verifiche strutturate a scelta multipla, V/F, ecc.

- Predisporre le verifiche con testi e immagini, grafici, ecc., ben chiari sia nella strutturazione e stesura sia nella eventuale fotocopia.
- Nel corso delle verifiche scritte accertarsi che l'alunno abbia ben compreso la consegna ed eventuale lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante.
- Ridurre, se necessario, la quantità (ma non la qualità) di esercizi nelle verifiche scritte.
- Garantire all'alunno un tempo maggiore per lo svolgimento delle verifiche.
- Segnare in maniera diversa gli errori legati al contenuto della verifica rispetto a quelli di tipo strumentale.
- Consentire l'uso di eventuali strumenti compensativi (calcolatrice, tabella dei mesi, ecc.)
- Se necessario, sostituire le prove scritte con quelle orali nella lingua non materna.

Criteria per la valutazione del processo formativo (in termini di progresso nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto - Scuola Primaria

Al fine di un'interpretazione ed applicazione univoca delle modalità valutative i docenti stabiliscono quanto segue:

- la valutazione in decimi viene effettuata in occasione delle verifiche quadrimestrali
- nel documento di valutazione da consegnare alle famiglie, per ciascuna disciplina la valutazione in decimi sarà il risultato delle verifiche periodiche e dell'andamento del rendimento scolastico nel quadrimestre
- la corrispondenza tra i voti, i processi formativi e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti, nel rispetto delle competenze chiave europee si evince dalla seguente tabella:

Competenze-chiave europee trasversali	Indicatori	Livello	Voto
imparare ad imparare competenza digitale spirito di iniziativa ed imprenditorialità consapevolezza ed espres-	L'alunno dimostra sicura acquisizione ed autonoma interpretazione delle informazioni; individua collegamenti e relazioni originali tra tutte le discipline; organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando criticamente varie fonti; supporta le attività di studio, ricerca e approfondimento con l'uso competente degli strumenti informatici; applica le tecniche di risoluzione dei problemi e di gestione del lavoro di gruppo; è pienamente consapevole e responsabile delle proprie scelte; riconosce e valorizza il patrimonio ambientale, storico-artistico, socio-culturale apportando un contributo personale espresso in modo eccellente.	Eccellente/ ottimo	10
	L'alunno dimostra sicura acquisizione ed autonoma interpretazione delle informazioni; individua collegamenti e relazioni originali tra tutte le discipline; organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando criticamente varie fonti; supporta le attività di studio, ricerca e approfondimento con l'uso competente degli strumenti informatici; applica le tecniche di risoluzione dei problemi e di gestione del lavoro di gruppo; è pienamente consapevole e responsabile delle proprie scelte; riconosce e valorizza il patrimonio ambientale, storico-artistico, socio-culturale.	Distinto	9
	L'alunno dimostra sicura acquisizione delle informazioni; individua collegamenti e relazioni tra le discipline; organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti; supporta le attività di studio, ricerca e approfondimento con l'uso degli strumenti informatici; applica le tecniche di risoluzione dei problemi e di gestione del lavoro di gruppo; è consapevole e responsabile delle proprie scelte; riconosce il patrimonio ambientale, storico-artistico, socio-culturale.	Avanzato	8

sione culturale	L'alunno dimostra una positiva acquisizione delle informazioni; individua alcuni collegamenti e relazioni tra le discipline; organizza il proprio apprendimento utilizzando le fonti principali; talvolta supporta le attività di studio con l'uso degli strumenti informatici, individualmente o in gruppo; osserva e descrive ambienti, fatti e fenomeni.	Intermedio	7
	L'alunno dimostra una sufficiente acquisizione delle informazioni principali; organizza il proprio apprendimento solo in forma guidata, sia individualmente sia in gruppo; osserva ambienti, fatti e fenomeni operando semplici collegamenti.	Base	6
	L'alunno dimostra una parziale e lacunosa acquisizione delle informazioni principali; non sa organizzare con autonomia il proprio apprendimento; non sa operare collegamenti tra ambienti, fatti e fenomeni né tra le discipline. Il metodo di studio risulta improduttivo e destrutturato. Le lacune sono molte e tali che l'alunno non è in grado di affrontare gli studi successivi, neanche con specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.	Insufficiente	5

Criteria per l'attribuzione del giudizio di comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Per l'espressione del giudizio si farà riferimento ai seguenti indicatori:

- Ascolto, interesse, partecipazione
- Rispetto delle regole
- Responsabilità
- Socializzazione

Indicatori	Eccellente	Ottimo	Distinto	Buono	Sufficiente	Insufficiente
Ascolto, interesse, partecipazione	Ascolta ed interviene in modo puntuale e sempre pertinente; dimostra interesse vivo e partecipazione costruttiva alle lezioni e alle attività della scuola.	Ascolta ed interviene in modo corretto e consapevole; dimostra interesse e partecipazione continua ed attiva alle lezioni e alle attività della scuola.	Ascolta ed interviene in modo adeguato; partecipa alle lezioni manifestando interesse costante.	Ascolta ed interviene in modo abbastanza adeguato; segue le attività con un interesse discontinuo.	Ascolta saltuariamente, mostra interesse selettivo ed interviene in modo poco pertinente nelle discussioni collettive.	Non partecipa alle attività, si distrae facilmente, disturba le lezioni, ostacolando spesso il loro normale svolgimento.
Rispetto delle regole	Rispetta le regole di classe con	Rispetta le regole in tutte le	Rispetta le regole ed è sempre	Rispetta le regole in molte	Va sollecitato al rispetto	Non rispetta le regole, mostra un

	diligenza e costanza.	situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza.	disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo.	situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami.	degli altri e delle regole; ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive.	comportamento poco corretto nei confronti dei compagni e dell'ambiente scolastico.
Responsabilità	Regolare e serio nello svolgimento dei compiti, mostra responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico.	Puntuale nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale scolastico, si impegna costruttivamente ed organizza efficacemente il proprio lavoro.	Esegue regolarmente i compiti assegnati; si impegna con responsabilità ed organizza il proprio lavoro in modo proficuo ed autonomo.	Esegue i compiti assegnati in modo adeguato, senza particolari approfondimenti; si impegna, ma non sempre in modo puntuale ed autonomo.	Discontinuo nell'esecuzione dei compiti, non procede autonomamente, ma necessita di incoraggiamento.	Raramente esegue i compiti assegnati, non è autonomo nell'organizzazione del lavoro.
Socializzazione	Si rapporta in modo rispettoso e consapevole e stabilendo una interazione attiva all'interno del gruppo classe.	Propositivo il ruolo all'interno della classe; positive e costruttive le relazioni instaurate con pari e adulti.	Positivo e collaborativo il ruolo nel gruppo classe.	Si relazione in modo corretto con i compagni e gli adulti.	Instaura superficiali relazioni con i coetanei e gli adulti.	Poco inserito nel gruppo classe, si relaziona con i compagni e gli adulti in modo non adeguato e va guidato nella gestione dei conflitti.

CAPITOLO VIII

L'INCLUSIVITÀ E L'INTEGRAZIONE – IL PAI - LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Gli alunni, membri attivi della comunità, condividono la responsabilità di controllare e regolare i comportamenti. Gli insegnanti definiscono i loro rapporti in termini di “comunità professionale”.

Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità.

La nostra scuola ha da sempre un'attenzione particolare ai BES Bisogni Educativi Speciali:

- **Disabilità L.104/92 art.3 commi 1 e 3;**
- **DSA Legge n.170/2010**
- **Disturbi funzionamento cognitivo limite (borderline)**
- **Disagio socio-culturale.**

La nostra Istituzione Scolastica Autonoma si colloca in una realtà sociale variegata.

Da una parte accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazioni di disagio familiare e/o sociale.

Si articolerà, pertanto, un curriculum inclusivo che indirizzi lo sviluppo cognitivo, emozionale, sociale e creativo dell'allievo.

Tale curriculum sarà basato sui cinque pilastri dell'inclusività:

- **individuazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- **strumenti compensativi;**
- **misure dispensative;**
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.**

Il PAI assicura a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione all'educazione e all'istruzione attraverso una stretta collaborazione tra docenti di classe, docente di sostegno assegnato alla classe, famiglia, enti pubblici e privati coinvolti nella prospettiva di un Piano Integrato SCUOLA-FAMIGLIA TERRITORIO.

La nostra scuola ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- GLI
- GLHO
- CTI
- CTS
- Referente dell'Inclusività
- Funzioni Strumentali

- Docenti curricolari (consiglio di sezione e intersezione, team docenti, consiglio di classe)
- Docenti di sostegno
- Figure specialistiche (Psicologa, N.P.I.)
- Esperti per patologie specifiche a supporto e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive;
- Assistenti educativi del Comune di Salerno.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI PER FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Sviluppare/potenziare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere;
- Sviluppare le funzioni espressive e comunicative dei vari linguaggi: orale, grafico-manuale, gestuale;
- Strutturare gli schemi motori di base con accrescimento delle capacità psico-motorie;
- Organizzare le capacità cooperative: equilibrio statico e dinamico, differenziazione spazio-tempo, orientamento nello spazio, ritmo, combinazione- azione- reazione;
- Migliorare la flessibilità e la destrezza;
- Educare ai giochi di gruppo e di squadra;
- Potenziare le capacità di concentrazione, attenzione e memorizzazione;
- Favorire il passaggio dal vissuto reale all'astratto e viceversa;
- Sviluppare/potenziare l'autostima, l'autonomia personale e sociale;
- Sviluppare/potenziare le abilità socio-relazionali, sia con i coetanei sia con gli adulti;
- Riconoscere e distinguere i comportamenti "positivi e negativi";
- Acquisire autonomia nei diversi contesti di vita sociale;
- Valorizzazione del soggetto in situazione di handicap come risorsa del gruppo classe, sia relativamente all'accettazione dell'altro, nel pieno rispetto della diversità, sia perché consente al gruppo classe un approccio alternativo alle discipline, secondo i principi della Didattica Speciale;
- Favorire i processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.

STRATEGIE

L'esercizio del diritto all'educazione nell'ambito dell'istruzione obbligatoria non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che, peraltro, non vanno tra loro confuse. La condizione di svantaggio è legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti a scarsità di stimoli intellettuali.

Saranno utilizzate strategie inerenti l'ambito socio-affettivo, tendenti a promuovere e rafforzare le strutture relazionali del gruppo classe.

Un approccio metodologico che parta dall'esperienza concreta dell'alunno e che continuamente stimoli la sua curiosità e la sua maturazione sarà fondamentale per sviluppare la capacità di divertirsi imparando. Si privilegerà, pertanto una didattica ludica e si farà ricorso,

oltre alle attività frontali dirette, ad attività multimediali, grafico-pittoriche, motorie, mediante l'attivazione di laboratori che favoriranno un valido contributo al processo di socializzazione-integrazione e inclusione al fine di favorire la crescita globale.

Nell'elaborazione del piano di lavoro si terranno conto di criteri pedagogico-didattici, riassumibili nei seguenti punti:

- personalizzazione dei percorsi di apprendimento e delle conoscenze possedute (P.E.I , P.D.P);
- valorizzazione delle esperienze personali e delle conoscenze possedute;
- attivazione di forme di esplorazione e scoperta;
- incoraggiamento dell'apprendimento collaborativo;
- ricorso costante a materiale concreto e sussidi che sollecitino la curiosità e fungano da supporto percettivo.

LA FORMAZIONE DEL PIANO DI LAVORO PREVEDE I SEGUENTI MOMENTI OPERATIVI:

1. Anamnesi dell'alunno e dell'ambiente in cui vive;
2. Analisi della situazione e raccolta dati sui livelli di partenza;
3. Scelta delle strategie di intervento, dei mezzi e degli strumenti;
4. Formulazione delle competenze;
5. Definizione dei sistemi di verifica e dei parametri di valutazione.

L'eterogeneità delle definizioni patologiche e la verità delle esigenze individuali e dei contesti non consentono di definire competenze e obiettivi dettagliati, estendibili a tutti gli alunni in maniera indifferenziata.

Pertanto si elencano di seguito i traguardi per lo sviluppo delle competenze che tuttavia andranno adattati ad ogni alunno, in base agli elementi sopra indicati.

1. L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto, l'osservazione del corpo, la padronanza degli schemi motori posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
2. Si muove nell'ambiente e nella vita di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
3. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere stati d'animo.
4. Comprende all'interno delle varie occasioni di giochi e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
5. Osserva, classifica, identifica relazioni di spazio-tempo e/o causa-effetto, proponendo ipotesi di interpretazione e/o soluzione.
6. L'alunno "legge" testi di vario genere riuscendo a formulare semplici pareri personali; utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
7. Pone domande ed individua nella realtà circostante problemi e aspetti da indagare a partire dalla propria esperienza dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione.
8. L'alunno comprende semplici testi di vario tipo, in vista di scopi funzionali/o di studio, di svago individuandone il senso globale o le informazioni principali.
9. Produce semplici testi a scopi concreti e/o connessi a situazioni familiari, avvalendosi, se occorre, di schemi guida, scalette, ecc...

10. L'alunno manifesta la consapevolezza del proprio modo e stile di apprendimento, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prende atto dagli errori commessi, riconosce i propri punti di forza.

Per il raggiungimento di tali competenze si utilizzerà tutto il materiale disponibile o di facile reperibilità: testi adottati nella classe, nozioni ridotte/semplificate, testi di agevoli comprensione, materiale concreto, schede e materiale didattico strutturati, sussidi audiovisivi, strumenti manipolativi ed iconici, giochi logico-linguistici.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Il docente specializzato presenterà all'inizio dell'anno scolastico una progettazione educativa personalizzata facendo riferimento ai parametri stabiliti all'interno della programmazione di scuola appositamente predisposto per gli alunni con disabilità.

Sulla base delle esigenze degli alunni si stabiliscono linee guida per verificare la validità e, se necessario, modificare nel corso dell'anno le linee di progettazione didattico-educativa, per ogni disciplina, sulla base della seguente tipologia tripartita dei percorsi:

- Programma curriculare (di tipo A)

eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di handicap, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti

- Programma per obiettivi minimi comuni alla classe (di tipo B)

Stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando il tipo di handicap e di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma della classe vengono semplificati e/o ridotti.

- Programma differenziato (di tipo C)

Diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma della classe, tendente se possibile al recupero di lacune e ritardi di apprendimento. Altresì, tale programmazione nello specifico concorrerà al mantenimento e al potenziamento delle abilità residue.

Le tre tipologie di progettazione rispondono all'organizzazione della programmazione e delle U.d.A. di scuola, che ogni docente specializzato adeguerà al singolo alunno.

Le verifiche e le valutazioni saranno basate su questi tre tipi di progettazioni.

Verifiche

Le verifiche potranno eventualmente anche essere differenziate per temi e modalità di esecuzione e saranno svolte, se necessario con la guida e l'aiuto metodologico dell'insegnante specializzato o curricolare. Tali verifiche mireranno a rinforzare concetti e conoscenze.

Quelle a medio e lungo termine, avranno altresì lo scopo di accertare l'interiorizzazione delle conoscenze e la capacità di utilizzarle autonomamente.

Valutazione

La valutazione periodica terrà conto della situazione di partenza, della qualità dell'apprendimento e delle conoscenze apprese; essa inoltre darà modo ai docenti di confermare l'iter intrapreso o di orientarsi diversamente agli interventi didattici.

In allegato è possibile consultare il PAI e i seguenti protocolli:

- *Protocollo accoglienza alunni disabili*
- *Protocollo accoglienza alunni DSA*
- *Protocollo accoglienza alunni stranieri*
- *Protocollo accoglienza alunni adottati*

I primi tre sono estratti dal vademecum per il Miglioramento e la Qualità dell'INCLUSIONE RETE LI.SA.CA.

CAPITOLO IX

LA SICUREZZA

- ☉ La salute e la sicurezza sono diritti fondamentali e inalienabili di ogni persona sanciti dalla Costituzione. (art. 32)
- ☉ Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.
 (*Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, Articolo 3, 1948)
- ☉ Le Direttive Europee, recepite nella legislazione italiana dal Decreto Legislativo n° 81/2008, prevedono espressamente che anche la scuola rientri tra le attività soggette alle norme di salute e sicurezza per l'attuazione e il miglioramento continuo della prevenzione.
- ☉ La scuola, in quanto ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per i diversi ruoli che vi operano, rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, organizzare, approfondire, nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza attiva, la cultura della sicurezza e del benessere psicofisico.

“... le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con una serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola ...”.

Due aspetti sono particolarmente importanti per affrontare i rischi e padroneggiare le emozioni che una situazione di emergenza può suscitare: **la conoscenza e la collaborazione**.

- ☉ La **conoscenza** dell'esistenza di un pericolo è il primo modo di neutralizzare il pericolo stesso. Su questa base la normativa richiede al datore di lavoro, come prima cosa, di individuare e valutare i rischi per la salute e la sicurezza che si concretizza nel documento di valutazione dei rischi, l'individuazione di misure di prevenzione e protezione e il programma di aggiornamento delle misure di protezione.
- ☉ Sempre sulla base del fattore conoscenza è previsto che i lavoratori o i loro rappresentanti, in relazione alle questioni riguardanti la sicurezza e salute, siano informati, formati, consultati e coinvolti. Per questo motivo la legislazione prevede una molteplicità di soggetti coinvolti (**collaborazione**) e attribuisce dei doveri anche in capo ai lavoratori che, tradizionalmente, sono sempre stati considerati solo titolari del diritto alla sicurezza.

La scuola agisce sulla formazione dei lavoratori e sulla formazione degli allievi già a partire dall'infanzia con progetti specifici, come ad es. per il corso di I soccorso per alunni sulla base delle Linee di Indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso (Art. 1, Comma 10, L.107/2015).

Progetto “A scuola sono al sicuro” nel capitolo Ampliamento Offerta Formativa

LE FIGURE PREVISTE DALLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA Dlgs. 626/81



CAPITOLO X

LA PRIVACY

La scuola è chiamata ogni giorno a costruire le condizioni per un futuro migliore delle nuove generazioni, non solo nello studio, ma anche nelle esperienze di vita che coinvolgono alunni, docenti e personale scolastico perché definisce il mondo dei valori che permette alla società di crescere nel rispetto reciproco.

Questa sfida positiva – nella scuola – riguarda anche il "corretto trattamento dei dati personali". Un'espressione che può sembrare asettica, ma che in realtà costituisce una condizione essenziale per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità, del loro diritto alla riservatezza.

Nelle scuole di ogni ordine e grado, vengono usate ogni giorno informazioni che riguardano gli studenti e le loro famiglie, i loro problemi di salute o di disagio sociale, le abitudini alimentari, il loro credo religioso e tutto questo deve avvenire nel rispetto di tutti e di ciascuno. Non si possono divulgare dati sensibili, né si possono rifiutare agli interessati informazioni dovute alla trasparenza. Le scuole pubbliche devono dare informativa completa di quali dati raccolgono e di come li utilizzano, mentre non occorre il consenso degli utenti per la raccolta e il trattamento quando questo sia necessario per la realizzazione del diritto allo studio. Gli interessati hanno diritto di accesso per conoscere i contenuti dei documenti con i propri dati sensibili per eventuali correzioni o cancellazioni. Ciò ai sensi della legge n. 241/90 sulla trasparenza amministrativa.

La normativa di riferimento è D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e il Regolamento UE/679/2016 .

Sul sito web della scuola una sezione Privacy - Regolamento UE/679/2016 è interamente dedicata.

CAPITOLO XI

IL PIANO VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione, le visite guidate, gli scambi culturali, le uscite didattiche costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa e, dunque, sono attività complementari a quelle istituzionali di insegnamento. Dette attività, certamente diverse da quelle tradizionali, possono essere anche parte integrante delle discipline curriculari o parte aggiuntiva delle stesse o del curricolo.

Come tali, quindi, esse devono essere coerenti con gli obiettivi educativi, didattici e professionale della o delle discipline che ne richiedono la realizzazione. Non sono certamente attività esclusivamente ricreative. Esse devono servire a completare la preparazione degli allievi e i giorni ad esse dedicati assumono a pieno titolo il valore di giorni scolastici.

Il Piano allegato contiene proposte elaborate sulla base degli obiettivi formativi e sulle proposte dei Consigli di classe/sezione con la presenza dei genitori.

Il Piano è coerente con le aree di processo del PDM.

Gli alunni possono recarsi per lezioni sul campo intese come momenti in cui, accompagnati da Docenti e/o da esperti, sono messi di fronte ad ambienti, luoghi e situazioni da osservare, da "leggere" e da "interpretare", al fine dell'ampliamento delle conoscenze; la nozione di "campo" è da assumere nel significato più ampio possibile di "ambiente di apprendimento", quale per esempio, quello di palcoscenico, di redazione giornalistica, di cucina d'albergo, di istituzione pubblica (Comune, Provincia, forze dell'Ordine, ecc.), di tipografia, di bosco, di spiaggia, ecc. o anche solo altre aule diverse dalla propria e le pertinenze della scuola che possono diventare ambienti di apprendimento. Per le lezioni sul campo esterne alla scuola e alle sue pertinenze, i docenti chiederanno autorizzazione al Dirigente e autorizzazione ai genitori di volta in volta.

Il Piano sarà pubblicato sul sito web della scuola dopo la sua approvazione

CAPITOLO XII

IL PIANO DELLE ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE

Considerata la necessità di dover garantire “*adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici*” e sulla base del CCNL 2007, sentite le proposte del Collegio dei Docenti, viene elaborato il Piano e portato all’approvazione del Collegio. Il Piano indica le modalità organizzative per l’esercizio della funzione docente ai sensi dell’art. 27 del CCNL 2007.

PIANO ANNUALE ATTIVITA' DOCENTI

Delibera n.3 del C.d.D. del 10 settembre 2018

Delibera n.1 del C.d.D. del 24/9/2018

	ORE CCNL 2007 Art.29 co.3 lett.a)	
Collegio Docenti	17	
Attività Inizio e Fine anno inclusi dipartimenti	13	
Incontri Scuola-Famiglia	10	
TOTALE	40	
	ORE CCNL 2007 Art.29 co.3 lett.b)	
	Infanzia	Primaria
Consigli di Interclasse/Intersezione Infanzia/Primaria	10	10
Consigli Classi ponte (Continuità- Orientamento)	2	2
Consigli elezioni Rappresentanti Ge- nitori	2	2
TOTALE	14 max per docente di classi ponte	14 max per docente di classi ponte

I docenti impegnati nello stesso giorno in più Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione saranno presenti ai Consigli per un tempo limitato sufficiente a dare indicazioni precise sui punti all’OdG e avranno cura di segnalare l’ora esatta della loro presenza ai segretari verbalizzanti in ciascun consiglio. Il segretario verbalizzante sarà responsabile di una dettagliata verbalizzazione sull’orario di presenza del docente impegnato in più Consigli e del coordinamento con gli altri segretari verbalizzanti coinvolti.

I docenti con un numero di classi superiori a 6 o impegnati su più scuole concorderanno gli impegni ex art. 29 CCNL col Dirigente scolastico al fine di non superare le ore previste dal CCNL.

Il presente Piano potrà essere modificato dal punto di vista organizzativo in base alle esigenze tecniche dell’Istituto secondo le modalità previste dalla norma.

Gli Scrutini non rientrano nel computo delle ore previste dal comma 3 lettera a) e b) dell’art. 29.

CAPITOLO XIII

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

La Legge n. 107/2015, comma 124 definisce che *“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)”*.

La formazione dei docenti è condizione basilare per la valorizzazione delle risorse umane della scuola e per mettere in pratica la cultura della qualità. Attraverso la crescita dei singoli, Life Long Learning.

La formazione dei docenti è sistemica e progressiva, fondata sui bisogni dell’utenza al fine di soddisfare le necessità di apprendimento degli alunni.

Sulla base delle evidenze emerse nel RAV nell’ambito del Piano di Miglioramento, in relazione alle azioni per il miglioramento della qualità della didattica e al PTOF sono state individuate le attività per il piano formativo triennale del personale docente che si allega.

Si fa riferimento al Piano di Formazione Nazionale, Regionale e di Ambito 23.

Il Piano è consultabile in allegato.

CAPITOLO XIV

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

La formazione del personale ATA è una risorsa fondamentale per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione

Nell'ambito del Piano di Miglioramento, in relazione alle azioni per il miglioramento della qualità della didattica e al PTOF, programmate dal DSGA sentito il personale ATA, sono state individuate le attività per il piano formativo del personale non docente.

Il Piano complessivo si può avvalere delle offerte di formazione:

- promosse prioritariamente dall'Amministrazione;
- progettate in rete fra scuole, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con gli Istituti di Ricerca e agenzie formative accreditate (Eipass, Trinity, spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo Cambridge, ecc.), promosse dal Miur, Usr (PNSD, Sidi, Ambito 23), Formez;
- attività di autoaggiornamento;
- formazione on-line con attestazione finale;
- partecipazione individuale del personale ad iniziative di formazione ed aggiornamento progettate da enti accreditati (la partecipazione a corsi esterni verrà garantita nella misura prevista dalla normativa vigente).

La scuola fornisce informazioni, strumenti, risorse ed opportunità di formazione in servizio a tutti gli operatori della scuola, utilizzando diverse fonti di finanziamento, dalle risorse PON-FSE agli altri finanziamenti MIUR, come ad esempio la ex-legge 440 e saranno comunque realizzate nei limiti della disponibilità finanziaria e organizzativa. Le somme destinate alla formazione e non con la stessa destinazione.

Piano di Formazione Personale ATA	
Nome del progetto	Priorità
Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate e la dematerializzazione (assistenti amministrativi)	Definire modello organizzativo , con particolare riferimento alla modalità di protocollazione in ingresso e in uscita, classificazione, organizzazione in fascicoli, cartelle, assegnazione e notifica agli uffici interessati della trattazione, invio della definizione della trattazione all'esterno per PEO o per PEC. Definire e codificare tutte le procedure inerenti la nuova procedura di gestione documentale Centralizzare le fasi di ricezione, classificazione e assegnazione delle comunicazioni in ingresso, seguita dalla fase di notifica di trattazione ad opera del Dirigente Scolastico. Saper operare con il software specifico utilizzato per attivare la procedura dell'archiviazione e conservazione a norma e notificare, anche in remoto. Semplificare l'organizzazione della Pubblica Amministrazione

	rendendo più agevoli e trasparenti le regole che ne disciplinano i rapporti con i cittadini, le imprese e i suoi dipendenti.
Corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (Dlgs 81/2008, mod. e integr.) e tutelare la privacy (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici)	Interventi formativi previsti per l'attuazione del d.lgs. 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole e specificatamente: a) Conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi; b) Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi; c) Interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal Dlgs n. 81/2008
Disabilità (collaboratori scolastici)	Assistenza ai disabili Cura dell'igiene personale Sicurezza ed igiene degli ambienti scolastici

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre - previa autorizzazione – la libera adesione del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica.

CAPITOLO XV

I REGOLAMENTI

I Regolamenti contengono le regole affinché il sistema scuola possa funzionare e realizzare il proprio compito.

Le regole in essi indicate sono dettate dalla necessità di creare nell'istituto un sereno ed ordinato ambiente di vita scolastica e di fissare i limiti entro cui la libertà del singolo non interferisca con la libertà altrui.

I regolamenti vigenti sono pubblicati sul sito della scuola.

Tra le regolamentazioni sono previsti anche:

Criteri di iscrizione alla scuola dell'Infanzia

- Vicinorietà della residenza e/o domicilio dell'alunno alla scuola;
- Presenza di altri fratelli frequentanti la scuola nell'a.s. in corso;
- A parità di tutti i criteri sopra elencati si procederà all'estrazione a sorte (come estrema ratio);
Per gli alunni diversamente abili valgono gli stessi criteri.

Criteri di formazione delle sezioni dell'Infanzia

- Compensazione tra il numero degli alunni uscenti e alunni entranti. Si tenderà, se possibile, a costruire sezioni 3-4 anni e 4-5 anni;
- Equa distribuzione per età rispetto al totale della sezione;
- Equilibrio tra componente maschile e femminile, BES inclusi gli alunni stranieri;
- Inserimento in sezioni diverse di fratelli frequentanti lo stesso plesso salvo specifica richiesta delle famiglie;
- Richieste delle famiglie: max tre preferenze di altri compagni nella stessa classe compreso il fratello.

Criteri di iscrizione alla scuola Primaria

- Vicinorietà della residenza e/o domicilio dell'alunno alla scuola;
- Presenza di altri fratelli frequentanti nell'a.s. in corso;
- Precedenza agli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia dell'Istituto;
- A parità di tutti i criteri sopra elencati si procederà all'estrazione a sorte (come estrema ratio);
Per gli alunni diversamente abili valgono gli stessi criteri.

Criteri di formazione delle classi della Primaria

- Equa distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento stabiliti tenendo conto delle abilità di base raggiunte al termine della scuola dell'infanzia (a tal fine verranno acquisite le informazioni registrate sulle schede di passaggio dalle insegnanti della scuola dell'infanzia in relazione all'area cognitiva, comportamentale e relazionale);
- Equilibrio nella ripartizione di alunni sulla base del mese di nascita;
- Equilibrio tra componente maschile e femminile, BES inclusi gli alunni stranieri;

- Assegnazione alla stessa sezione frequentata da fratelli, ma solo su esplicita richiesta delle famiglie (criterio che si eliminerà se i dipartimenti adotteranno gli stessi libri per classi parallele)
- Richieste delle famiglie: max tre preferenze di altri compagni nella stessa classe compreso il fratello.

In presenza di problematiche organizzative, si procede per sorteggio.

Criteri per fruire del servizio pre-scuola e post-scuola

Il servizio pre-scuola è rivolto agli alunni dell'infanzia e della primaria e viene offerto ai genitori che ne fanno esplicita richiesta per motivi di lavoro.

Il servizio post scuola rivolto agli alunni dell'infanzia, risponde all'esigenza organizzativa delle famiglie che ne fanno esplicita richiesta, per motivi di lavoro e con figli frequentanti la scuola dell'infanzia e della primaria in orario antimeridiano, di prelevarli in un unico orario.

In caso di richieste maggiori rispetto alle risorse umane interne disponibili a garantire il servizio, si seguirà l'ordine di protocollo delle richieste per costruire la graduatoria degli aventi diritto. I beneficiari, dopo un'assenza ingiustificata di 7 gg consecutivi, verranno considerati rinunciari e si potrà procedere con lo scorrimento della graduatoria.

Entrambi i servizi sono garantiti dal lunedì al venerdì e in base alla disponibilità dei docenti.

Regolamentazione di Ingresso, Uscita e Deleghe

Ingresso

Per la Scuola dell'Infanzia gli alunni hanno una flessibilità di mezz'ora in ingresso e in uscita. Per la scuola Primaria il portone di ingresso si chiude alle 8.45. I docenti registreranno i ritardi sul registro elettronico. In presenza di più ritardi i genitori saranno avvisati e/o convocati dal Dirigente.

Uscita

Gli alunni devono essere accompagnati e consegnati individualmente dai docenti dell'ultima ora (docenti del team inclusi docenti di sostegno che, se liberi da vigilanza alunno, in qualità di docenti di classe, aiuteranno a consegnare gli alunni) ai genitori o ai loro delegati all'uscita esterna della scuola o al Meeting Point per coloro che usufruiscono del bus. Gli alunni che usufruiscono del bus vengono ricevuti dall'assistente del bus o in caso di sua assenza dall'Autista; regolarmente delegati dai genitori, sono tenuti a prelevare l'alunno alla fine dell'orario scolastico e non oltre; il bus stazionerà già all'uscita, nell'area di sosta, al suono della campanella.

Deleghe

La delega, solo a persone che abbiano compiuto 18 anni d'età, viene consegnata alla scuola all'inizio di ogni ciclo scolastico e vale fino a revoca o rettifica scritta della parte delegante e comunque soltanto per ciascun segmento d'Istruzione, ovvero le deleghe vanno prodotte al primo anno della scuola Infanzia e valgono per 3 anni o fino a revoca o rettifica, al primo anno della scuola Primaria e valgono per 5 anni o fino a revoca o rettifica. La delega dovrà essere corredata da documento d'identità del delegato e dei genitori o tutori deleganti, firmata in presenza del Dirigente o suo delegato (con la presente si delega i docenti di classe/sezione) da entrambi i genitori e per accettazione dal delegato. Le deleghe dovranno es-

sere raccolte e consegnate in segreteria per la conservazione agli atti per classi e sezioni distinte.

I genitori degli alunni delle classi prime e dei nuovi iscritti alle classi successive possono produrre delega di ritiro a massimo 5 persone. I modelli di delega sono reperibili sul sito web dell'istituto.

Si ricorda che l'alunno/a verrà consegnato solo previa presentazione del documento di riconoscimento da parte del genitore o del delegato o per conoscenza personale del genitore o del delegato da parte del personale. Per nessuna ragione si accetta la comunicazione telefonica o per altra via del genitore che delega un suo sostituto privo di delega al ritiro dell'alunno. Per nessuna ragione il bambino deve essere consegnato a persona diversa dal genitore deputato al ritiro o suo delegato.

I docenti, il coordinatore di plesso e i collaboratori scolastici non sono autorizzati a consentire l'uscita autonoma dell'alunno.

Per la sola scuola dell'Infanzia gli alunni devono essere accompagnati e ritirati dai genitori o loro delegati davanti all'aula.

Per i dettagli consultare i regolamenti scuola Infanzia e scuola Primaria pubblicati sul sito della scuola.

CAPITOLO XVI

IL PIANO DIGITALE DELLA SCUOLA

10 COMPETENZE DELL'INSEGNANTE MODERNO



Le 8 competenze da sviluppare nello studente moderno



La Legge n.107/2015 ha previsto che tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

La legge n.107/2015 ha previsto altresì la figura dell'animatore digitale, docente che insieme al Dirigente Scolastico e al DirettoreSGA, con ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Individuato in ogni scuola viene formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

INTERVENTI DELL'ANIMATORE DIGITALE

A partire dall'a.s. 2018/2019

Formazione
interna

- Creazione di uno sportello permanente di assistenza.
- Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Formazione per il team dell'innovazione digitale
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- La sicurezza e la privacy in rete.
- Formazione per l'uso di software open source per la Lim.
- Formazione all'uso del coding nella didattica.
- Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Formazione all'utilizzo registro elettronico (neoimmessi in ruolo) .
- Formazione base sulla redazione degli spazi web esistenti sul sito istituzionale per i componenti della commissione web.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

Coinvolgimento
della comunità
scolastica

- Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente un piccolo staff costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
- Creazioni sul sito scolastico di spazi web specifici (facebook) di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.

Creazione di
soluzioni innova-
tive

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione
- Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche.
- Aggiornamento dei *curricula* verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- Sviluppo del pensiero computazionale.
- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti.
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.
- Selezione e presentazione di
 - contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici
 - siti dedicati, App, Webware, Software e Cloud per la didattica
 - strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum, blog e classi virtuali.
- La cittadinanza digitale
- Utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo, Fidenia, Moodle, iOsmosi, ecc.) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica.
- utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema
- Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).
- Costruire *curricula* verticali per le competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline.

RISORSE PNSD: a decorrere dal 2016 attribuite alle scuole dalla Legge n. 107/2015.

TEAM DIGITALE



Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) si propone l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo.

Il MIUR, con le note n. 4604 e 4605 del 03/03/2016, ha fornito le indicazioni per le attività formative del personale scolastico nell'ambito del PNSD e per l'organizzazione e coordinamento delle stesse. Ciascuna istituzione scolastica ha individuato:

- n. 3 docenti
- n. 2 assistenti amministrativi;
- n. 1 unità di personale (ATA o docente) per l'Assistenza tecnica, c.d. Presidi di pronto soccorso tecnico (per le sole istituzioni scolastiche del primo ciclo)
- + 10 docenti

Con la nota MIUR prot. N. AOODGEFID/9924 del 29/07/2016, con l'azione 10.8.4 del FSE – PON "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 "Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi", il Piano nazionale Scuola Digitale ha fatto un ulteriore passo avanti, puntando ad un allargamento della formazione dei docenti per innovare la didattica, con la selezione di 10 docenti da avviare alla formazione.

CAPITOLO XVII

MONITORAGGIO, CONTROLLO, RIESAME E QUALITA'

Per la realizzazione di attività di autoanalisi, la scuola predispone un piano di rilevamento interno ed esterno al contesto scolastico, individua gli ambiti d'indagine, definisce gli indicatori, procede alla somministrazione di questionari, rileva i dati mediante tabulazione, attiva processi di comparazione e strategie per la risoluzione dei problemi emersi.

Il monitoraggio, il controllo e il riesame del PTOF secondo il ciclo del PDCA procederanno sulle azioni prioritarie del PDM e su quelle trasversali di pari passo. Per quanto riguarda la "valutazione d'impatto" sull'utenza circa la qualità del servizio e l'efficacia del PTOF si procederà alla somministrazione di questionari di Customer Satisfaction, in coerenza con quanto previsto dall'Autovalutazione d'Istituto.

Il NIV, presieduto dal DS o da un suo delegato, al termine di ogni anno scolastico, opererà il riesame dei processi attivati al fine di verificare la continuità e la coerenza degli stessi con la Policy delineata nel PdM, analizzando i risultati in itinere e calibrando gli interventi da adottare.

Quanto ad adeguatezza e pianificazione delle risorse, si verificherà che il P.T.O.F. e l'attuazione dei progetti siano risultati coerenti con le risorse economiche ed umane esistenti.

Il Riesame garantirà che il ciclo di pianificazione, gestione controllata e miglioramento risulti positivamente chiuso per ogni anno scolastico.

Ad ogni Riesame seguirà un'attenta riflessione sulla fase C (Check) del ciclo di miglioramento P.D.C.A. (Plan - Do - Check - Act) per implementare la pianificazione di azioni future, in vista del miglioramento continuo.

La scuola è in rete con il Polo Qualità di Napoli e con la rete LISACA (Liberi Saperi Campania) all'interno del Centro documentazione Qualità ed eccellenza Marchio S.A.P.E.R.I. collegato anche alla Rete SIRQ (Scuola in rete per la Qualità).